

**L'AGENDA ECONOMICA.** LE MISURE ALLO STUDIO

# Priorità a partite Iva e investimenti

di **Roberto Galullo** ▶ pagina 6**Programma economico.** Non solo industria

## In agenda partite Iva e agenzia per attrarre gli investimenti

**RETI D'IMPRESA**

Il vicepresidente designato Gaetano Armao vuole puntare su strumenti che agevolino strategie comuni tra le realtà imprenditoriali

**Roberto Galullo**

PALERMO

■ A incrociare i bisogni dei siciliani - lavoro, sviluppo economico, qualità della spesa e dei servizi - ci pensano, per il momento, le promesse. Non solo quelle del neo Governatore Nello Musumeci ma anche quelle del vicepresidente designato della Regione, Gaetano Armao.

Un giorno questa terra sarà bellissima, diceva Paolo Borsellino e la frase, diventata prima movimento politico e poi leit motiv elettorale del catanese Musumeci, è stata stampata sul programma.

Solo che sull'unico e a dir poco ambizioso obiettivo che Musumeci si prefigge - «dare lavoro, dignità, orgoglio e benessere ai siciliani» - le risposte messe nero su bianco per farla davvero diventare ciò che merita (bellissima) sono per il momento un libro dei sogni, aperto a ogni tipo di risveglio. O, se preferite, un contenitore da riempire, guardando alle reali necessità piuttosto che agli interessi.

Per lo sviluppo economico, ad esempio, nessun accenno (neppure in campagna elettorale) viene fatto a quel piano industriale chiesto a gran voce da anni da Sicindustria e che dovrebbe portare alla costituzione di una cabina di regia unica per agricoltura, turismo, cultura e attività produttive. Settori chiave che finora hanno viaggiato su binari paralleli con un numero di dipartimenti regionali addirittura superiore a quello degli

assessorati.

I soldi a disposizione non mancano: per il periodo 2014-2020 piovono dai fondi comunitari 17,6 miliardi e la qualità della spesa, finora disattesa, è una sfida epocale.

Alla voce "sviluppo economico" Musumeci propone slogan sempre verdi e politicamente trasversali (semplificazione amministrativa, riforma del credito, sostegni alle produzioni, adeguamento di infrastrutture e formazione) ed entra (un po') nel vivo solo quando propone la fiscalità di vantaggio, la realizzazione dei contratti di settore, d'area e di partenariato. L'apertura di credito maggiore, però, riguarda il lavoro autonomo con un'altra frase ad effetto: «partita Iva = motore di sviluppo = lavoro = benessere».

Sulle infrastrutture - carenti e senza le quali migliorare la competitività del sistema economico e produttivo è impossibile - accanto agli annunci generici (potenziare i sistemi portuali e aeroportuali), ricette già sentite (il ponte sullo Stretto) e contenitori da riempire, come quell'unica holding trasportistica regionale della quale pure si parla da tempo.

Per cercare altri accenni bisogna virare sulle schede programmatiche di Armao, ex assessore all'Economia e professore aggregato di Diritto amministrativo europeo e di Diritto amministrativo comparato presso la facoltà di Scienze politiche dell'Università di Palermo. Proverà a suggerire parte dell'agenda dello sviluppo economico che, di fatto, nel suo programma si spalma su due capitoli. Sotto la voce "lavoro e lotta alla povertà" c'è l'idea di costituire un'agenzia di attrazione degli investimenti che sia in grado di far

nascere iniziative imprenditoriali da fuori regione e dall'estero. Accanto alla necessità (reale e concreta come da tempo Confindustria spiega a livello nazionale) di puntare sulle reti d'impresa, a sorpresa compare, sul modello portoghese, la detassazione dei pensionati che vogliono trasferire la residenza in Sicilia per almeno 10 anni.

Nel capitolo "assi per la crescita", curiosamente distinto dal precedente, si enfatizza il rilancio del patrimonio culturale, del turismo, dell'agro-industria e della pesca ma se poi si scende nel dettaglio delle proposte/promesse si scopre che passano per la riqualificazione del sistema alberghiero puntando su turismo di qualità a partire dall'apertura di tre casinò (nonostante quelli esistenti siano in crisi un po' ovunque a causa dell'irruzione del gioco virtuale), raddoppio dei campi da golf, termalismo, benessere ed enogastronomia.

Piani di rinascita che difettano per la prima volta di un approfondito piano di formazione professionale. Musumeci si limita a invocare la riforma, cosa della quale chiunque avverte l'urgenza ma nulla di più. Sarà forse perché dai 2,1 miliardi del settennio 2007-2013 si è passati alla "misericordia" di 257,5 milioni per il periodo 2014-2020?

**Guardie o ladri**[roberto.galullo.blog.ilsole24ore.com](http://roberto.galullo.blog.ilsole24ore.com)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

